

**COMMISSIONE SPECIALE PER LE PROVVIDENZE IN FAVORE
DELLA CITTÀ DI LORETO**

II.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1967

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CASTELLUCCI

INDICE

| | PAG. |
|--|---------|
| Proposta di legge (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>): | |
| Tozzi Condivi ed altri: Provvedimenti per la sistemazione della città di Loreto in considerazione dell'importanza religiosa, artistica e turistica, nonché per conseguenti opere di interesse igienico e turistico (643) | 5 |
| PRESIDENTE | 5, 6, 7 |
| BERAGNOLI | 6 |
| CALEFFI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> | 7 |
| CALVETTI | 7 |
| GAMBELLI FENILI | 6, 7 |
| RINALDI | 7 |
| Tozzi Condivi, <i>Relatore</i> | 6, 7 |

La seduta comincia alle 17,25.

GAMBELLI FENILI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Tozzi Condivi: Provvedimenti per la sistemazione della città di Loreto in considerazione dell'importanza religiosa, artistica e turistica, nonché per conseguenti opere di interesse igienico e turistico (643).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Tozzi Condivi: « Provvedimento per la sistemazione della

città di Loreto in considerazione dell'importanza religiosa, artistica e turistica, nonché per conseguenti opere di interesse igienico e turistico ».

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, la seduta da noi tenuta il 16 novembre scorso è stata rinviata in attesa del parere della Commissione bilancio. La V Commissione, in data 5 dicembre, ha espresso il seguente parere: « Su proposta del relatore Bianchi Gerardo, dopo che il Sottosegretario Agrimi ha ampiamente illustrato alcune modifiche suggerite dal Tesoro, precisando che solo l'accoglimento delle suddette modifiche potrebbe consentire al Governo di manifestare consenso con l'iniziativa legislativa in esame, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, subordinando pertanto tale parere all'accoglimento, da parte della competente Commissione di merito, delle seguenti modifiche al testo della proposta di legge:

1) riduzione dell'onere complessivo a carico del bilancio dello Stato da 2.300 milioni a 1.000 milioni, in ragione di 200 milioni per ciascuno degli anni finanziari dal 1968 al 1977;

2) riduzione dell'autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere al comune di Loreto mutui entro il limite di 1 miliardo nel quinquennio (anziché di 2 miliardi come previsto dall'articolo 9 della proposta di legge);

3) soppressione di qualsiasi agevolazione o esenzione di imposte erariali o locali;

4) integrazione del testo della proposta di legge con l'inserimento del seguente articolo aggiuntivo, relativo alla indicazione di

IV LEGISLATURA — COMM.: SPECIALE (PROVVEDIMENTI CITTÀ DI LORETO) — SEDUTA DEL 13 DICEM. 1967

copertura a fronte della maggiore spesa relativa all'anno finanziario 1968: « All'onere di lire 200 milioni derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1968, si provvede mediante riduzione di pari importo del capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo anno finanziario medesimo, destinato al finanziamento di oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

In sede di esame degli articoli avremo occasione di conoscere gli emendamenti presentati dall'onorevole Tozzi Condivi, al fine di un adeguamento al parere espresso dalla V Commissione.

GAMBELLI FENILI. Chiedo la parola, signor Presidente, per avanzare una richiesta di rinvio dei lavori della nostra Commissione, richiesta motivata dal fatto che in Aula si stanno svolgendo le votazioni su due importanti progetti di legge: non si tratta di una votazione finale che si può risolvere in un tempo relativamente breve, si tratta della votazione di emendamenti che, come tale, richiede la nostra presenza pressoché continua in Aula. Ciò è tanto vero che, su 45 commissari, soltanto 5 sono ora presenti in Commissione e, per giunta, di questi, due sono venuti per chiedere il rinvio.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. Mi sono informato, onorevole Gambelli Fenili, dei lavori in Aula: si è ancora in sede di discussione generale e ben 6 deputati sono iscritti a parlare. Non appena avrà inizio la discussione sugli articoli, saremo avvertiti e potremo scendere in Aula.

PRESIDENTE. Lei è d'accordo, onorevole Gambelli Fenili?

GAMBELLI FENILI. Secondo le direttive del nostro gruppo dobbiamo essere in Aula, e non possediamo il dono dell'ubiquità.

PRESIDENTE. Faccio appello alla sua comprensione, onorevole Gambelli Fenili.

BERAGNOLI. A parte la coincidenza di una discussione in Aula per la quale ci è fatto obbligo dal nostro gruppo di essere presenti, non è nostra la precisa disposizione di non tenere seduta in sede legislativa contemporaneamente ai lavori dell'Assemblea. Per esempio, noi componenti la Commissione lavori pubblici, dal momento che abbiamo diverse questioni urgenti da risolvere, volevamo, stamani, decidere di riunirci oggi, magari anche alle 15,30. Ebbene, ciò non è stato possibile, perché esiste appunto l'assoluto di-

viato cui ho appena fatto cenno. Se questa disposizione vale per le Commissioni permanenti, a maggiore ragione deve valere per quelle speciali.

Analogo problema dovemmo risolvere al tempo della Commissione speciale fitti e lo risolvemmo, appunto, riunendoci sempre nei momenti in cui per lo meno non c'erano votazioni in Aula.

PRESIDENTE. Proporrei di ascoltare la relazione dell'onorevole Tozzi Condivi, rinviando subito dopo la discussione.

BERAGNOLI. Si tratta di una questione di principio, per la quale a volte i gruppi sono d'accordo e a volte no. Ad ogni modo non ci opponiamo alla proposta del Presidente.

PRESIDENTE. Allora, faccio formale proposta di far illustrare il provvedimento dal Relatore, rinviando subito dopo la discussione.

(Così rimane stabilito).

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la città di Loreto è conosciuta in campo nazionale, ed anche internazionale, in tutto il mondo cattolico. È una cittadina più piccola di Assisi, ma ad essa accorrono turisti da ogni parte d'Italia e del mondo. Da qui, l'esigenza di affrontare spese notevoli per attrezzature di vario genere, spese che sono superiori alle possibilità del piccolo comune, che, senza aiuti particolari, non è in grado; da solo, a provvedere alla necessità della sistemazione delle piazze, delle vie, dei servizi igienici e sanitari, ecc. La mia proposta di legge, che risale all'ottobre 1963, mira, appunto, a dare questo aiuto.

Si tratta in sostanza di una proposta di legge che può aver riflessi religiosi, ma non può per altro avere implicazioni di carattere politico, in quanto il provvedimento interessa tutta la popolazione della città di Loreto.

Nell'articolare la mia proposta di legge, mi sono attenuto fedelmente al testo della legge per la città di Assisi. Il provvedimento, come ho già detto, si rende indispensabile per adeguare le attrezzature di Loreto alla crescente affluenza di pellegrini (dal 1938 al 1962 il numero dei turisti è passato da 700 mila a 1 milione e mezzo).

La proposta di legge in esame prevede che sia il comune di Loreto a deliberare progressivamente quello che occorre attuare, di concerto con il Provveditorato alle opere pubbliche e con la Sovrintendenza ai monumenti. La proposta di legge prevede un finanziamento diretto dello Stato, sotto forma

IV LEGISLATURA — COMM. SPECIALE (PROVVEDIMENTI CITTÀ DI LORETO) — SEDUTA DEL 13 DICEM. 1967

di contributo nelle spese per le opere, con mutui della Cassa depositi e prestiti, a tasso favorito, e agevolazioni fiscali.

Il Governo ci ha assicurato lo stanziamento, per il 1968, di 200 milioni di contributo a carico del bilancio dello Stato, prendendo, altresì, impegno per un miliardo complessivo, ripartito in cinque annualità. Non è, invece, favorevole ad accordare agevolazioni fiscali.

Occorre anche una diversa indicazione della copertura, in quanto, per il primo anno, i 200 milioni vanno reperiti sul capitolo apposito per i provvedimenti legislativi in corso, mentre i restanti 800 milioni vanno posti a carico del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, in ragione di 200 milioni per ognuno dei quattro esercizi successivi.

L'onorevole Caleffi, Sottosegretario per la pubblica istruzione, ci ha fatto presente, per altro, che alcune spese sono di competenza della Sovrintendenza alle belle arti, e quindi debbono far capo al Ministero della pubblica istruzione, e non al Ministero dei lavori pubblici. Mi riservo, comunque, di presentare i necessari emendamenti in sede di esame degli articoli.

È stato detto che la proposta di legge in esame ha carattere elettorale: in proposito, ripeto quanto ho già detto, ossia che essa risale all'ottobre 1963; si tratta, insomma, di una proposta di legge, che ha avuto tutto il tempo per essere attentamente studiata e approfondita. Comunque, e anche qui mi ripeto, si tratta di favorire una città di importanza nazionale e internazionale, che non può fare a meno di uscire da quello stato di soffocamento che tutti conosciamo.

GAMBELLI FENILI. Non ho detto che questa è una proposta di legge elettorale, ma che lo sforzo dell'onorevole Tozzi Condivi ad accelerare i tempi è venuto fuori adesso, in questa atmosfera.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Tozzi Condivi per la sua relazione.

Prima di sciogliere la seduta vorrei fissare d'intesa con tutti gli onorevoli colleghi la data della prossima riunione. Le difficoltà per noi tutti di conciliare i lavori della Commissione speciale con quelli delle Commissioni permanenti e dell'Aula e con i nostri impegni di collegio, rendono praticamente inutilizzabile per la Commissione Speciale il mercoledì, giovedì e venerdì. Proporrei, pertanto, di convocarsi per martedì 19 dicembre, alle ore 16,30.

CALVETTI. Faccio presente che anche il martedì pomeriggio presenta per tutti noi notevoli difficoltà. Piuttosto faccio notare che mercoledì mattina ci sarà la seduta del Parlamento a Camere riunite per la elezione dei giudici costituzionali e, quindi, non si terranno sedute di Commissioni e noi saremo anche poco impegnati in Aula. Propongo, pertanto, di approfittare dell'occasione e di convocarci per quella data.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. Sono d'accordo con la proposta del collega Calvetti.

GAMBELLI FENILI. Anch'io concordo con tale proposta.

RINALDI. Anche il gruppo della democrazia cristiana è favorevole.

CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo non ha nulla in contrario.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione a mercoledì 20 alle ore 9.

La seduta termina alle 17,55.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO